

P. T. C. P.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

PROVINCIA DI BRINDISI

MODULO PER OSSERVAZIONI RELATIVE ALLO SCHEMA DI PTCP ADOTTATO, D.C.P. N° 8/5 del 22/02/12 (art. 7 comma 4, della L.R. 20/2001) da presentare in duplice copia su carta semplice - scadenza 60 gg. dalla pubblicazione

Prot. 0017254 del 16/07/2012

Al Servizio Pianificazione Territoriale
Via DE LEO, 3
BRINDISI

Generalità del/dei proponente/i

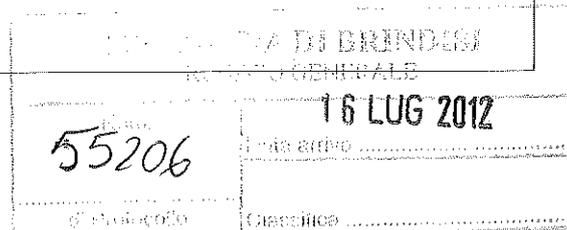
SCODITTI FRANCO – SINDACO PROTEMPORE DEL COMUNE DI MESAGNE

Qualificazione del/dei proponente/i, ai sensi dell'art.7, commi 4 e 5 della LR n. 20/2001:

- ente od organismo pubblico**
- associazione economica o sociale o costituita per la tutela di interessi diffusi
- singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti

Documenti dello Schema di Piano presi in considerazione ai fini dell'osservazione:

| DOCUMENTO DI RIFERIMENTO | CAPITOLO / TEMATISMO / CARTA DI RIFERIMENTO |
|----------------------------------|---|
| 1. RELAZIONE DI SETTORE | VEDERE DOCUMENTO ALLEGATO |
| 2. RELAZIONE GENERALE E ALLEGATI | VEDERE DOCUMENTO ALLEGATO |
| 3. NORME DI ATTUAZIONE | VEDERE DOCUMENTO ALLEGATO |
| 4. CARTOGRAFIA | VEDERE DOCUMENTO ALLEGATO |



CITTÀ DI MESAGNE

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

UFFICIO DEL PIANO URBANISTICO GENERALE



a cura di :

- **ASSESSORATO ALL'URBANISTICA**
- **1ª COMMISSIONE consiliare permanente "USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO"**
- **UFFICIO DEL PIANO**

in Mesagne, luglio 2012



PIANO DELLA RELAZIONE

| | |
|---|----|
| PROPOSTE PER LA DEFINIZIONE DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI BRINDISI | 3 |
| PREMESSA | 3 |
| CONTENUTI E OBIETTIVI DELLE PROPOSTE | 6 |
| 1. RILANCIO E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELL'AGRICOLTURA. | 6 |
| 2. VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO CULTURALE E FORMAZIONE DEL MUSEO APERTO TERRITORIALE | 8 |
| 3. VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI. | 10 |
| 4. POTENZIAMENTO DELL'ASSE ATTREZZATO BRINDISI-MESAGNE-LATIANO | 11 |

PROPOSTE PER LA DEFINIZIONE DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

PREMESSA

Lo schema di **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**, con avviso di deposito pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 126 in data 11 agosto 2011, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8/5 del 22 febbraio 2012, è un **'progetto del territorio'** mirato a costruire un **'sistema urbano policentrico'**.

Nel sistema, ogni 'polarità' ed ogni 'direttrice' costituisce la maglia di una rete territoriale costruita con le azioni e le politiche di intervento, tutte necessariamente coerenti e convergenti con il progetto del territorio.

Lo schema di PTCP indica cinque ambiti territoriali, definiti come aree di coordinamento programmato, per una gestione integrata dei servizi e della pianificazione urbanistica.

L'Ambito 4, che **comprende i comuni di Brindisi, Latiano e Mesagne**, ha, con i suoi 130mila abitanti, la maggiore dimensione demografica. E' sede di servizi di livello territoriale nel comparto sanitario (poli ospedalieri) e nel comparto culturale e scolastico (istruzione superiore, sistemi museali, emergenze di eccellenza nei campi della stratificazione storica ed archeologica).

Nel settore della produzione, si registra la presenza di grandi stabilimenti ed impianti operanti nei distretti della chimica, della plastica, della farmaceutica, dell'aeronautica e della produzione energetica.

L'ambito svolge un ruolo rilevante nel campo della ricerca, della innovazione e della tecnologia, per la presenza dell'Università e, a Mesagne, della Cittadella della ricerca.

Per la sua posizione baricentrica nel territorio regionale è nodo di interscambio tra la direttrice costiera Bari-Brindisi-Lecce e la trasversale Brindisi-Taranto-Jonio, nonché frontiera per i collegamenti con l'Est europeo ed i mercati del Sud-est asiatico; per queste caratteristiche, anche il sistema dei trasporti e della logistica presenta grandi potenzialità di sviluppo.

Inoltre il territorio offre significative opportunità nel settore del turismo e dei servizi connessi, con potenzialità di sviluppo delle proprie capacità ricettive, anche per la presenza diffusa di risorse ambientali, naturalistiche, storiche e culturali.

L'ambito è contraddistinto da un sistema insediativo 'forte', soprattutto con riferimento alla stratificazione storica dell'insediamento umano sul territorio, ed è caratterizzato dalla ricerca di una nuova identità territoriale con processi di riconversione di attività connessi agli assetti produttivi (con particolare riguardo al comparto agricolo), ai servizi, all'energia ed alla logistica.

L'obiettivo degli operatori politici ed economici presenti nell'ambito deve essere unitariamente e sinergicamente indirizzato nel programmare interventi ed azioni in grado di garantire nuove e coerenti strategie di sviluppo organizzate in reti e sistemi d'interventi strategici.

Il modello di assetto territoriale, proposto nello 'schema del PTCP', pone al centro del progetto la **competenza fondamentale dell'Ente Provincia in materia di coordinamento**, esercitata mediante indirizzi, direttive, prescrizioni di pianificazione e gestione del territorio provinciale; coordinamento da praticare non soltanto con le conferenze di pianificazione, che spesso sono interpretate come fase burocratica ed accademica di scambio di informazioni e proposte, non producendo effetti significativi e non incidendo concretamente nel processo di formazione del PTCP.

Il **coordinamento**, che è ruolo primario e non delegabile di competenza dell'Ente Provincia, deve sostanziarsi nel **confronto continuo e**

permanente tra i soggetti che concorrono alla redazione del Piano, e nella verifica di coerenza e compatibilità delle azioni e degli interventi proponibili con il complessivo progetto strategico territoriale. E' indispensabile che, a partire dagli ambiti territoriali, si adottino misure ed iniziative che rendano efficaci le metodologie della **concertazione**, per praticare e realizzare concretamente la **copianificazione**. La Provincia promuova, con urgenza, (stante la propizia occasione pianificatoria che i Comuni dell'Ambito 4 stanno sperimentando, con la formazione dei propri Piani Urbanistici Generali) formali sessioni di lavoro che registrino la partecipazione dei rappresentanti politici e delle responsabilità tecniche per verificare la congruità delle proposte di assetto comunale con lo schema del PTCP.

Sulla base di un 'quadro conoscitivo', costruito per acquisire piena consapevolezza delle risorse territoriali, lo schema di Piano assume come strumento dello sviluppo i '**sistemi di valorizzazione**'. Tra questi propone: il sistema turistico; il sistema di sostegno alla promozione della filiera agro-alimentare; il sistema funzionale produttivo industriale ed artigianale; il sistema funzionale delle strutture di ricerca; il sistema funzionale della logistica e del trasporto collettivo.

Lo studio del quadro conoscitivo (assai utile ai Comuni per la redazione dei PUG) evidenzia le criticità presenti nei sistemi aria, acqua, suolo e sottosuolo del territorio provinciale. Lo schema del PTCP affronta le criticità fissando i seguenti obiettivi di qualità ambientale:

- Tutela delle risorse ambientali;
- Valorizzazione ed incentivazione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;
- Sviluppo del settore della gestione integrata dei rifiuti urbani
- Condivisione dei Progetti per il paesaggio regionale proposti dal Piano Paesaggistico Territoriale che si articolano nella rete ecologica regionale, nel Patto città-campagna, nel sistema infrastrutturale della mobilità dolce, nella valorizzazione integrata dei paesaggi costieri, nei sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici;

- Promozione della struttura del sistema storico ambientale attraverso la redazione di progetti prioritari per il paesaggio: costa, Canale Reale, oliveti e trulli, territori della bonifica;
- Costituzione di una 'rete ecologica' della Provincia di Brindisi'.

CONTENUTI E OBIETTIVI DELLE PROPOSTE

L'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Mesagne, con il supporto della struttura tecnica e dell'Ufficio di Piano, e la collaborazione della 1^a Commissione permanente Uso e Assetto del Territorio", ha elaborato alcune proposte sullo schema di Piano, ai sensi del comma 4, art.7, della Legge Urbanistica n. 20 del 27/07/2001.

Le proposte, coerenti con il sistema delle conoscenze e il quadro interpretativo descritti nello schema di Piano, rappresentano un contributo offerto alla considerazione dello staff di coordinamento e lavoro e alla valutazione dei soggetti istituzionali (Regione-Provincia-Comuni) e laici (Organizzazioni Ambientaliste, socio-culturali, sindacali ed economico-professionali attive nel territorio Provinciale) che insieme concorreranno alla definizione e formazione del P.T.C.P.

Le proposte sono un approfondimento di temi presenti nello schema del P.T.C.P. e riguardano la valorizzazione del sistema produttivo agricolo, del sistema turistico culturale, del sistema della logistica e dei trasporti, del sistema della gestione integrata dei rifiuti urbani.

1. RILANCIO E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELL'AGRICOLTURA.

La prima proposta riguarda il tema fondamentale della produzione, con particolare riferimento al settore agricolo.

Le attività agricole, segnatamente quelle riferite al comparto agro-alimentare, hanno rappresentato storicamente e culturalmente la più importante risorsa economica del territorio Provinciale. Purtroppo è in atto un lento e continuo processo di decadimento e di impoverimento che si evidenzia nell'abbandono della campagna e nella conseguente e crescente desertificazione del suolo, con gravi e talvolta irreversibili danni all'ambiente e al paesaggio agrario.

Per ridare competitività economica al comparto e incoraggiare i produttori a investire, è necessario, attraverso centri di raccolta e di stoccaggio, gestiti e controllati in forma consortile anche con la partecipazione pubblica, ridurre i "passaggi", oggi numerosi, fra la produzione e la commercializzazione, ta-

gliando alcuni segmenti di mediazione commerciale e finanziaria parassitari e realizzando la "filiera corta". L'obiettivo è quello di restituire al produttore, a tutela della sua attività imprenditoriale, una remunerativa quota dei ricavi cumulati durante il ciclo produttivo.

La proposta è fondata sul convincimento che **l'agricoltura può rappresentare ancora la risorsa primaria, per lo sviluppo complessivo dell'economia provinciale.**

La maggiore e rinnovata attenzione ai problemi ambientali, la consapevolezza crescente della ineludibile necessità di salvaguardare e tutelare i contesti rurali, l'esigenza di disegnare una diversa organizzazione del paesaggio agrario con la conseguente implementazione di norme cogenti per l'uso e la gestione del suolo agricolo, impongono la scelta ambiziosa di potenziare e valorizzare il complessivo settore produttivo dell'agricoltura.

Il P.T.C.P. deve ricreare le condizioni perché il territorio agricolo sia tutelato nella sua consistenza fisica e nella sua qualità ambientale e contemporaneamente corrisponda alle esigenze di incrementare e di migliorare la qualità della produzione agricola.

La pianificazione territoriale per non trasformarsi in strumento meramente vincolistico che può contrastare con gli interessi della produzione agricola, deve sempre connettersi con la programmazione dello sviluppo del settore agroalimentare.

I contenuti della pianificazione devono perseguire: la conoscenza del territorio negli aspetti fisici, storici, sociali ed economici; la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale e dei beni ambientali e culturali; la piena e razionale utilizzazione delle risorse, evitando ogni immotivato consumo del suolo agricolo.

Pertanto, deve essere vietato di destinare ad usi extra agricoli i suoli utilizzati per gli uliveti, i vigneti e le colture specializzate, irrigui e/o dotati di infrastrutture e di impianti a supporto delle attività agricole, inoltre si deve rafforzare l'idea che i bisogni abitativi nelle campagne possono essere soddisfatti, prioritariamente, con il recupero dei manufatti esistenti evitando gli interventi di nuova costruzione a fini residenziali. Per la casa in campagna possono essere dedicate apposite aree tradizionalmente vocate alla residenza stagionale e già antropizzate.

La pianificazione deve comunque, prevedere un uso diversificato dei contesti rurali, non solo negli indirizzi colturali con le sue specializzazioni, ma anche in merito a tutte le possibili potenzialità che il territorio esprime. A tale scopo il PTCP deve valorizzare tutte le risorse territoriali, integrando

il loro uso agro zootecnico con altri molteplici e diversificati usi, **promuovendo interventi di restauro dell'ambiente naturale ed antropico e favorendo la realizzazione di attrezzature di servizio per il tempo libero, la ricettività, la ricreazione, lo sport, il turismo, la cultura.**

Lo strumento più efficace per l'esaltazione dei caratteri peculiari dei contesti rurali produttivi è l'individuazione di **"parchi agricoli"**. **Si propone la caratterizzazione e la destinazione a parco agricolo dei territori che costituiscono il GAL "Terra dei Messapi"**, del quale l'agro di Mesagne è componente fondamentale.

Il parco agricolo è strumento di tutela del sistema idrogeologico, dell'equilibrio ecologico e del paesaggio agrario, nonché **di salvaguardia delle forme e dei contesti urbani**; si caratterizza come complesso di aree prevalentemente rurali a notevole capacità produttiva, nelle quali è possibile conseguire l'obiettivo della utilizzazione ottimale delle risorse non solo agricole, ma anche ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali.

I parchi agricoli possono contribuire a ristabilire l'equilibrio tra città e campagna con l'introduzione ed il potenziamento di servizi e attrezzature capaci di soddisfare le esigenze di una vita qualitativamente migliore (patto città-campagna); nell'ambito dei parchi possono essere istituiti i **centri di servizio per l'agricoltura** pensati come nuclei di attrezzature: silos, magazzini, depositi di macchine, celle frigorifere (strutture commerciali) a gestione pubblica o consortile.

2. VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO CULTURALE E FORMAZIONE DEL MUSEO APERTO TERRITORIALE

Il PTCP indica tra i sistemi di valorizzazione lo sviluppo della filiera turistica, che assume una posizione di particolare rilievo perché coinvolge l'intero territorio provinciale , sia pure con diverse caratteristiche e vocazioni connesse alla peculiarità delle risorse.

Nello schema di Piano il sistema turistico è organizzato in tre sottosistemi legati alla valorizzazione del turismo eno-gastronomico, al turismo culturale e al turismo balneare.

Qui **preme sottolineare il ruolo** che può assumere specialmente **nel sottosistema turistico culturale, il territorio di Mesagne** per le innumerevoli e significative risorse diffuse sia nei contesti urbani, sia nei contesti rurali.

Un ruolo che non viene pienamente riconosciuto nello schema di PTCP, mentre al contrario **Mesagne rappresenta sicuramente un caposaldo nella costruenda rete che connette i luoghi di interesse culturale**, nonché una tappa obbligata e fondamentale nel percorso turistico da disegnare entro il sottosistema turistico-culturale.

Di questo sottosistema fanno parte le risorse che potenzialmente caratterizzano i seguenti luoghi di interesse:

- le colture tradizionali che connotano i paesaggi storici con le colture permanenti degli olivi secolari e con manufatti legati all'impianto agricolo (architettura rurale);
- le aree e la rete di valorizzazione dei beni e siti architettonici archeologici (Centro storico di Mesagne – Tempietto di San Lorenzo, parchi archeologici urbani :Vico Quercia ed extraurbani: Muro Tenente – Muro Maurizio - Malvindi), che insieme al sistema delle grotte basiliane (S. Vito dei N.nni, Oria e San Pancrazio Salentino) e dei frantoi ipogei (Mesagne , Torre S.S.) può costituire un sottosistema museale diffuso di tipo territoriale;
- le attività materiali e immateriali, funzionali alla promozione e al coordinamento dei servizi dedicati nella area museale, estesa, nella prima fase, ai territori dei Comuni di Mesagne - S.Vito dei N.nni – Latiano – Oria - Torre S.S. - S. Pancrazio S.no - Sandonaci.

La realizzazione del sotto-sistema museale diffuso e aperto, può essere **l'armatura territoriale del sistema Museale interprovinciale tra i tre principali musei di Brindisi, Lecce e Taranto** (proposto dal PTCP) **da estendere a tutti i Comuni** (compreso Mesagne) **che hanno già simili strutture.**

Entro l'ambito territoriale museale devono essere sviluppati le azioni e i progetti indicati nello schema di PTCP:

- Azioni finalizzate a **impedire la progressiva deruralizzazione dei fondi**, limitando fortemente la tendenza a occupare la campagna con tipologie edilizie non rurali;
- Azioni per la **conservazione delle reti di naturalità esistenti** (boschi, siepi, fossi, vegetazione ornamentale puntuale) **e del sistema reticolare diffuso dei muri a secco e della viabilità interpodereale** per esaltare le connessioni(con le vie di entrata ed uscita) tra la città e la campagna;

- Azioni di promozione per il **recupero delle tecniche e delle coltivazioni tradizionali**, con valorizzazione delle produzioni tipiche e conseguente loro inserimento nei circuiti dei consumi urbani e turistici (politiche a Km zero).

- Progetti di **ridefinizione dei "bordi" urbani con la individuazione dei confini della città ed il recupero della forma delle periferie urbane** rispetto allo spazio agricolo, mediante azioni che realizzino la campagna del ristretto. Si evidenzia che il Comune di Mesagne ha assunto recentemente una interessante iniziativa su questi temi, lanciando un concorso nazionale (Le porte urbane del terzo Millennio), i cui risultati sono stati giudicati molto positivi per la produzione e l'acquisizione di progetti, che costituiscono un patrimonio di idee e di proposte, cui attingere per la ridefinizione dei bordi urbani.

3. VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI.

La pianificazione in materia di rifiuti deve prevedere misure e interventi per la riduzione della produzione, per la raccolta differenziata e per il trattamento finalizzato, prioritariamente, al recupero dei materiali e, successivamente, alla produzione di energia.

L'obiettivo principale è la **minimizzazione dei rifiuti**, che si persegue con le seguenti azioni:

- riduzione del consumo di merci a perdere e introduzione di prodotti riutilizzabili più volte;
- riduzione dell'immissione di rifiuti verdi ed organici attraverso la valorizzazione dell'auto compostaggio;
- riduzione della formazione dei rifiuti e della loro pericolosità mediante l'uso di tecnologie pulite nei cicli di produzione.

Il Comune di Mesagne, nel sistema della gestione integrata dei rifiuti, **occupa un posto di primo piano**, attestandosi oramai su **valori costanti del 70% della raccolta differenziata** e con in dotazione un significativo patrimonio di progetti che riguardano: il potenziamento della piattaforma di raccolta (esistente nei PIP), la realizzazione di un ulteriore centro (Via Sandonaci) di convogliamento e di smistamento, la costituzione di un impianto di compostaggio.

La Provincia, con il suo strumento di pianificazione, può e deve assumere un ruolo decisivo nel sistema di gestione integrata dei rifiuti, esercitando le competenti funzioni di coordinamento e realizzando le seguenti azioni:

- promozione di una campagna di educazione e di ascolto finalizzata alla minimizzazione dei rifiuti;
- revisione generale e adeguamento dei piani di ambito;
- potenziamento e incentivazione dei centri di raccolta dei rifiuti differenziati e dei criteri di prima trasformazione degli stessi, realizzazione di una rete di impianti di compostaggio;
- miglioramento del sistema di **distruzione del rifiuto**, con l'obiettivo di rendere efficiente, efficace ed ecosostenibile l'intero ciclo di produzione raccolta, trattamento e smaltimento.

4. POTENZIAMENTO DELL'ASSE ATTREZZATO BRINDISI-MESAGNE-LATIANO

Lo schema di PTCP individua nella direttrice Brindisi - Mesagne - Latiano uno degli assi lungo il quale si articola il sistema della ricerca e dell'innovazione, per la presenza del polo universitario e del complesso di strutture specializzate denominato **"Cittadella della Ricerca" di Mesagne**.

Nel condividere le scelte di politica territoriale descritte nel documento la presente proposta sottolinea con forza la necessità di **rilanciare e potenziare questo polo tecnologico** di ricerca, nel quadro di una visione strategica più generale, che consiste nell'assumere come **asse attrezzato direzionale** la porzione di territorio collocata a cavallo del tratto iniziale della Super strada Brindisi - Taranto, (compreso tra lo svincolo con la direttrice adriatica Bari - Lecce e l'area produttiva artigianale di Latiano).

L'asse attrezzato direzionale non è soltanto una sovrastruttura viaria che tende a equilibrare, selezionare e indirizzare i flussi trasportistici che interessano la movimentazione di persone e merci, sia lungo la statale "Appia", sia lungo la ferrovia Brindisi - Taranto. Esso è inteso soprattutto come lo spazio dove, per concentrazione di servizi, attrezzature, e impianti, è opportuno convogliare tutte le risorse dedicate alle attività secondarie e terziarie, e contemporaneamente scoraggiare la formazione di PIP in ogni comune territorio provinciale. I costi significativi richiesti per pianificare e attrezzare un'area per insediamenti produttivi, impongono, infatti scelte localizzative

coraggiose, scaturite dalle condizioni di accessibilità generale e di collegamento con le grandi direttrici trasportistiche.

Le aree, delimitate a nord dalla linea ferroviaria e a sud dalla sede stradale, si presentano già come **un nastro continuo, lungo il quale si collocano diversi attrattori urbanistici di scala territoriale**. Il potenziamento di questo asse è una scelta obbligata per le potenzialità di sviluppo e le opportunità di localizzazione e di insediamento che esso evidenzia. **La presenza** ormai consolidata e la diversificata destinazione **dei servizi e delle attrezzature gravitanti lungo l'asse**, (il polo sanitario di livello regionale con il presidio ospedaliero "A. Perrino", gli insediamenti commerciali per la grande distribuzione, i centri vivaistici, il polo universitario "Cittadella della Ricerca", le aree del PIP di Mesagne con i suoi centri Commerciali e gli insediamenti artigianali e industriali, per le quali è già pronto il progetto di ampliamento in direzione est, sino a raggiungere i confini con il Comune di Brindisi, i servizi per il tempo libero e lo sport, le attrezzature per la ricettività turistica alberghiera, le aree del PIP del Comune di Latiano) **sollecitano la realizzazione di una linea metropolitana di superficie**, ottimizzando l'uso della risorsa "ferrovia" attualmente pressoché inutilizzata.

L'opera si inserisce nel sistema infrastrutturale e dei trasporti collettivi; si chiede di valutarne la compatibilità e la sostenibilità ambientale in uno scenario di valorizzazione complessiva del territorio provinciale (**e di particolare interesse per i Comuni di Francavilla F.na - Oria - Latiano-San Michele S.no - S.Vito dei N.nni - Mesagne e Brindisi**); essa è coerente con il riconoscimento del ruolo strategico del trasporto ferroviario come elemento portante per i collegamenti con il territorio regionale e nazionale ma anche come elemento di connessione tra la polarità del territorio provinciale presenti, in particolare lungo l'asse attrezzato direzionale Brindisi - Mesagne - Latiano.

La proposta infine, è occasione significativa che l'Ente Provincia può utilizzare per concretizzare il suo ruolo di coordinamento delle politiche territoriali.

